

Croce Verde

La squadra di montagna



All'appuntamento, avremmo voluto deliziarci con le meraviglie dei colori che solo la natura ci sa mostrare e non già rinchiuderci nel più prestigioso scrigno torinese, il Teatro Regio.

Squadra di Montagna della Croce Verde di Torino, Gian Beppe Gatti, milite volontario della sede di Torino e milite della squadra di montagna. Si festeggiavano quel giorno i novanta anni di fondazio-

sando al fondatore della Croce Verde, l'avvocato Gino Olivetti, fondatore anche della Confindustria e Presidente per molti anni della Juventus.

Ecco un'altra eccellenza della Croce Verde: la sua squadra di montagna. Troviamo nell'elegante raccoglitore che ci viene consegnato alla reception una lettera datata 22 febbraio 1936 indirizzata alla Croce Verde di Torino e vergata su carta intestata del "Circolo Sciatori Sestriere" che richiedeva, per il secondo anno consecutivo, la presenza di militi della Croce Verde per l'assistenza infermieristica, in occasione della prima edizione della Coppa di Sua Maestà il Re.

Per quei tempi, quella Coppa, equivaleva ad un appuntamento della Coppa del Mondo attuale. E la Croce Verde e i suoi militi c'erano già. Incontriamoci mai... ci siamo (stati) sempre.

Allora si che ne è valsa la pena di dedicare tre ore ad ascoltare tutto l'evolversi della conferenza sulla squadra di montagna. Artefice di tutta la manifestazione Gian Beppe Gatti, coadiuvato da Federico Arato attuale responsabile del team alpino. Molto interessante la relazione medica del dottor Schiavone, Direttore della struttura complessa di Ortopedia dell'Ospedale di Biella, anch'egli milite volontario della squadra di montagna, nonché quella del dottor Fabrizio Pregliasco, presidente Nazionale ANPAS, il raggruppa-

mento di tutte le Croci diverse dalla Croce Rossa, che portava il saluto di tutti i militi delle Pubbliche Assistenze d'Italia, ricordando e sottolineando l'impegno profuso e quello in atto nel corso del recente devastante terremoto del Centro Italia.

Una meraviglia ascoltare le parole di Gatti e di Arato, i quali snocciolavano numeri statistici raccolti negli ultimi sessanta anni. Dei precedenti trenta anni mancano, purtroppo, dati precisi.

La parte che ci ha colpito di più è stata quella riferita alla formazione di coloro che chiedono di entrare nella squadra di montagna.

Attualmente la squadra di montagna conta novanta militi (circostanza vuole che novanta siano anche gli anni di fondazione...) ed è presente nelle seguenti stazioni sciistiche: Bar-

donecchia, Montoso, Prali e tutto il comprensorio della Via Lattea.

I militi che si offrono di voler entrare a farvi parte sono mediamente dieci ogni anno, ma dopo una severa selezione (attuata dalla scuola intitolata a Pino Peirasso, già milite della Croce Verde e della Squadra di montagna), attraverso gli esami di idoneità, troviamo solo quattro promossi.

Ci piace ancora qui ricordare che oggi la squadra di montagna si avvale delle più moderne attrezzature che la tecnologia può offrire, quali: zaini e caschi di ultima generazione; dispositivi ARVA, per la ricerca di sepolti da valanghe; ricetrasmittenti; defibrillatori; cellulari per la geolocalizzazione del paziente infortunato sulle piste.

Un mondo di meraviglie che si confonde nel mondo ovattato

di una montagna ricoperta della coltre di neve, dove possiamo sentirci più protetti per la capacità, la grande disponibilità e professionalità degli angeli sciatori di "verde" vestiti (anche se le divise sono tutte uniformate per legge sul colore arancione/rosso).

Bravi militi, vi meritate gli applausi dei tanti sciatori che fortunatamente solcano su e giù le piste e non hanno mai avuto bisogno di voi, ma meritate la grande riconoscenza di tutti coloro che sono stati beneficiati dalle vostre preziose, indispensabili cure.

Che la neve fiocchi lenta e che possa sempre vedervi dentro la vostra sede ad esercitarvi, godendovi anche voi i piaceri di una serena e tonificante discesa, liberi da barelle o toboga.

Mauro Giordano



Ma solo transitando sotto i portici di piazza Castello già arrivava a noi quella atmosfera che si sarebbe poi respirata durante le tre filatissime ore di convegno. Ad accoglierci il Direttore della

ne della squadra di montagna della Croce Verde di Torino. Di quest'ultima, nel 2017, si celebreranno i cento dieci anni di fondazione. Torniamo subito indietro con la memoria pen-

